

Classificazione Istat dei titoli di studio italiani

Anno 2003

Nota metodologica

1. INTRODUZIONE

In occasione del Censimento 2001 della popolazione, il settore Istruzione dell'Istat è stato chiamato a predisporre, per la prima volta, la Classificazione dei titoli di studio italiani, con l'obiettivo di ricostruire in maniera il più possibile estensiva l'insieme dei titoli di studio emessi in Italia e potenzialmente in possesso della popolazione italiana.

In assenza di fonti di tipo normativo-istituzionale, la classificazione è stata costruita principalmente a partire da fonti statistiche. Si è in particolare fatto riferimento a:

- a) Rilevazione delle scuole secondarie di secondo grado, di competenza Istat fino all'a.s. 1997/98, Istat-MPI per l'a.s.1998/99 e MPI (successivamente MIUR) e INVALSI per gli a.s. successivi;
- b) Indagine sull'istruzione universitaria, di competenza Istat fino all'anno accademico 1997/98 e MIUR-URST (ex MURST) a partire dall'a.a. successivo;
- c) Censimenti della popolazione italiana (vari anni).

Sono stati inoltre consultati, oltre alla normativa in materia di istruzione, esperti del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca che hanno validato il lavoro svolto e fornito una consulenza su questioni che richiedevano l'assunzione di decisioni ad hoc sull'inclusione/esclusione di particolari titoli di studio nella classificazione o sulla loro collocazione in particolari livelli o settori di istruzione (tali decisioni verranno di volta in volta specificate nei paragrafi "Note").

Dopo essere stata opportunamente testata, la classificazione è stata utilizzata per la codifica del titolo di studio rilevato nel Censimento della popolazione 2001. Le descrizioni alfabetiche del titolo di studio più elevato conseguito dagli intervistati, rilevate attraverso un quesito aperto, sono state codificate, utilizzando specifici software per la codifica automatica.

L'elevato tasso di successo ottenuto nell'esperienza di codifica automatica dei dati raccolti in occasione del Censimento 2001 ha incoraggiato a procedere ad un aggiornamento della classificazione rispetto ai titoli di studio emessi di recente, con l'obiettivo di far fronte ad una lacuna conoscitiva sofferta da quanti nel nostro paese si occupano di produzione statistica.

Il lavoro di aggiornamento è stato dunque condotto in vista della diffusione ad un più ampio pubblico - per la prima volta in Italia - della versione ufficiale di un prezioso strumento metodologico.

Il sistema d'istruzione italiano è stato sottoposto, nel corso degli ultimi anni, a numerose innovazioni legislative, molte delle quali, interessando l'organizzazione dei percorsi didattici, hanno introdotto modifiche sostanziali nell'articolazione dei titoli di studio rilasciati da scuole, università ed altri istituti d'istruzione.

L'elevato dinamismo dell'ultimo periodo rende il lavoro di classificazione estremamente complesso. A ciò si aggiunga che, come meglio specificato nelle Avvertenze (Par. 4), la classificazione, basandosi su fonti statistiche, potrebbe risultare in alcuni casi non esaustiva. In questo senso, la classificazione è da intendersi come *work in progress*, il prodotto di un lavoro di ricerca che continuerà negli anni a venire.

2. LA CLASSIFICAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO ITALIANI – ANNO 2003

La nuova edizione della Classificazione Istat dei titoli di studio italiani, aggiornata all'anno 2003, è stata costruita attingendo alle Indagini ISTAT, MIUR e INVALSI fino all'anno scolastico ed accademico 2003/04.

La classificazione è coerente con l'ultima versione della International Standard Classification of Education (ISCED 97) utilizzata da OCSE, UNESCO e EUROSTAT nella produzione di indicatori statistici sull'istruzione per il confronto internazionale (vedi Allegato 2).

2.1. Descrizione della classificazione

La classificazione utilizza un sistema di codifica a 8 digit che comprende i codici di:

- “Livello del titolo di studio” (1° e 2° carattere);
- “Tipo di scuola/istituto o gruppo di corsi accademici” (3°, 4° e 5° carattere);
- “Specializzazione scolastica/post-scolastica o corso di studi accademico” (6°, 7° e 8° carattere).

La concatenazione dei tre codici definisce il complessivo codice del titolo di studio.

I codici associati al livello del titolo di studio sono ordinati gerarchicamente (Vedi Par. 2.2.1). Al contrario, non seguono alcun ordinamento gerarchico i codici assegnati ai tipi di scuola/istituto o gruppi di corsi accademici all'interno di ciascun livello, così come i codici delle specializzazioni scolastiche/post-scolastiche o dei corsi accademici all'interno dei tipi scuola/istituto o dei gruppi di corsi accademici.

La Classificazione 2003 comprende 1270 titoli di studio articolati per livello secondo quanto indicato nella Tabella 1.

Tabella 1 – Numero di Tipi di scuola/istituto o gruppi di corsi accademici e di Titoli di studio per livello ()*

Livello del titolo di studio	Tipo di scuola/istituto o gruppo corsi accademici	Titoli di studio
Licenza elementare	1	1
Licenza media	1	1
Titolo di istruzione secondaria superiore (scolastica ed extra-scolastica) che non permette l'accesso all'università	10	268
Diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso all'università	25	316
Diploma terziario extra-universitario	8	66
Diploma universitario	16	288
Laurea di primo livello	17	63
Diploma di laurea	16	182
Laurea specialistica a ciclo unico	5	10
Laurea specialistica	15	71
Master universitario di primo livello	1	1
Master universitario di secondo livello	1	1
Diploma di specializzazione	1	1
Titolo di dottore di ricerca	1	1

(*) Sono conteggiate anche le categorie residuali "Altro" (codice 999)

2.2 I CODICI

2.2.1 Codice del Livello del titolo di studio (1° e 2° carattere)

Il primo e il secondo carattere codificano il Livello del titolo di studio come segue:

Tabella 2 – Codici del Livello del titolo di studio

Codice	LIVELLO DEL TITOLO DI STUDIO	Livello e destinazione ISCED 97
ISTRUZIONE ELEMENTARE		
10	LICENZA ELEMENTARE	1
ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE		
20	LICENZA MEDIA	2A
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE		
30	TITOLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE (SCOLASTICA ED EXTRA-SCOLASTICA) CHE NON PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ (qualifica di istituto professionale, licenza di maestro d'arte, abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, diploma di danzatore, diploma di conservatorio)	3B/3C
40	DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE CHE PERMETTE L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ	3A/3B
ISTRUZIONE TERZIARIA		
50	DIPLOMA TERZIARIO EXTRA-UNIVERSITARIO	5B
60	DIPLOMA UNIVERSITARIO	5A/5B
70	LAUREA – Vecchio o nuovo ordinamento (corsi di durata compresa tra i 2 e i 6 anni)	5A
71	LAUREA DI PRIMO LIVELLO – Nuovo ordinamento (corsi di 3 anni)	5A
72	DIPLOMA DI LAUREA – Vecchio ordinamento (corsi di 4-6 anni)	5A
73	LAUREA SPECIALISTICA A CICLO UNICO – Nuovo ordinamento (corsi di 5,6 anni)	5A
74	LAUREA SPECIALISTICA – Nuovo ordinamento (corsi di secondo livello di 2 anni)	5A
80	TITOLO DI STUDIO POST-LAUREA	5A
81	MASTER UNIVERSITARIO DI PRIMO LIVELLO	5A
82	MASTER UNIVERSITARIO DI SECONDO LIVELLO	5A
83	DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE	5A
90	TITOLO DI DOTTORE DI RICERCA	6

Nota sui titoli di studio accademici

Con il Decreto 509/99, gli ordinamenti didattici accademici sono stati sottoposti ad una completa revisione. A seguito di tale riforma dei cicli (introdotta in via sperimentale nell'a.a.2000/2001 e a regime dal 2001/2002), i titoli di studio emessi dalle università italiane si articolano in: laurea (rilasciata a seguito della conclusione di corsi di laurea di primo livello di durata triennale) e laurea specialistica (a conclusione di corsi biennali di secondo livello). Equipollente alla laurea specialistica è il titolo di studio rilasciato al termine di un circoscritto numero di corsi di laurea a ciclo unico regolati dalle normative dell'Unione Europea, attivi nei settori della Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Odontoiatria, Architettura ed ingegneria edile, Farmacia.

Per una maggiore completezza classificatoria, si è deciso di creare un codice distinto per ciascun tipo di laurea, sia essa del vecchio o del nuovo ordinamento. Il generico livello “Laurea” (codice “70”) si articola quindi in quattro sub-codici (dal “71” al “74”) ciascuno dei quali corrisponde al titolo ottenuto al termine di uno dei quattro tipi di corsi di laurea attualmente in vigore.

Analoga decisione è stata assunta per i titoli di studio post-laurea. Il Decreto 509/99 ha introdotto i “Master universitari” (di primo o di secondo livello), nuovi titoli di studio che si ottengono a conclusione di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente di durata annuale, ai quali si può accedere se in possesso di laurea o di laurea specialistica (si noti, in proposito, come i vecchi corsi di perfezionamento non rilasciassero titoli di studio ma semplici attestati di partecipazione). I master di primo e di secondo livello, così come i preesistenti diplomi di specializzazione, sono stati classificati in codici differenti (rispettivamente “81”, “82” ed “83”), ciascuno dei quali fa capo ad un generico codice “80” relativo ai “Titoli di studio post-laurea”.

Tale livello non comprende invece il titolo di Dottore di ricerca. Coerentemente con l’ordinamento gerarchico associato al livello del titolo di studio, infatti, il Dottorato di ricerca, che anche nella classificazione internazionale risponde ad un livello superiore (ISCED 6), viene classificato nel codice “90”.

2.2.2 Codice del Tipo di scuola/istituto o gruppo di corsi accademici (3°, 4° e 5° carattere)

Il terzo, quarto e quinto digit codificano il Tipo di scuola/istituto o il gruppo di corsi di studi accademici come segue:

Tabella 3 – Codici del Tipo di scuola/istituto o gruppo di corsi accademici

CODICE	TIPO DI SCUOLA/ISTITUTO O GRUPPO DI CORSI ACCADEMICI
000	TIPO DI SCUOLA/ISTITUTO O GRUPPO DI CORSI ACCADEMICI NON SPECIFICATO
100	ISTITUTO PROFESSIONALE
101	ISTITUTO PROFESSIONALE AGRARIO
102	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
103	ISTITUTO PROFESSIONALE MARINARO
104	ISTITUTO PROFESSIONALE COMMERCIALE
105	ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO
106	ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE/PER I SERVIZI SOCIALI
107	ISTITUTO PROFESSIONALE PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
108	ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA EDILE
200	ISTITUTO TECNICO
201	ISTITUTO TECNICO AGRARIO
202	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
203	ISTITUTO TECNICO NAUTICO
204	ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO
205	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
206	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
207	ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO
208	ISTITUTO TECNICO PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE
209	ISTITUTO TECNICO FEMMINILE/PER ATTIVITÀ SOCIALI

Segue

CODICE	TIPO DI SCUOLA/ISTITUTO O GRUPPO DI CORSI ACCADEMICI
300	ISTRUZIONE MAGISTRALE
301	SCUOLA MAGISTRALE
302	ISTITUTO MAGISTRALE
500	LICEI
501	LICEO SCIENTIFICO
502	LICEO CLASSICO
503	LICEO LINGUISTICO
600	ISTRUZIONE ARTISTICA
601	ISTITUTO D'ARTE
602	LICEO ARTISTICO
603	ACCADEMIA DI BELLE ARTI
604	ISTITUTO SUPERIORE DI INDUSTRIE ARTISTICHE
605	ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA
606	CONSERVATORIO MUSICALE E ISTITUTO MUSICALE PAREGGIATO
607	ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA
700	SCUOLA SUPERIORE PER INTERPRETE E TRADUTTORE
800	SCUOLA DI ARCHIVISTICA PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA
001	GRUPPO SCIENTIFICO
002	GRUPPO CHIMICO-FARMACEUTICO
003	GRUPPO GEO-BIOLOGICO
004	GRUPPO MEDICO
005	GRUPPO INGEGNERIA
006	GRUPPO ARCHITETTURA
007	GRUPPO AGRARIO
008	GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO
009	GRUPPO POLITICO-SOCIALE
010	GRUPPO GIURIDICO
011	GRUPPO LETTERARIO
012	GRUPPO LINGUISTICO
013	GRUPPO INSEGNAMENTO
014	GRUPPO PSICOLOGICO
015	GRUPPO EDUCAZIONE FISICA
016	GRUPPO DIFESA E SICUREZZA
999	ALTRO TIPO DI SCUOLA/ISTITUTO O GRUPPO DI CORSI ACCADEMICI

Il sistema di codici utilizzato per il “Tipo di scuola/istituto o gruppo di corsi accademici” prevede la presenza di codici “000” (Non specificato) e “999” (Altro).

Il codice “000” è presente per quei titoli che, in base all’ordinamento didattico vigente, non prevedono l’articolazione in indirizzi di studio e/o specializzazioni (ne sono un esempio la licenza elementare e la licenza media). Inoltre verrà utilizzato in tutti i casi in cui gli elementi che caratterizzano il titolo di studio al di là del suo livello siano assenti. Ad esempio, il titolo “diploma di maturità” senza ulteriori specificazioni dovrà essere codificato come livello 40-000-000.

Il codice “999” dovrà invece essere utilizzato per codificare titoli di studio non presenti nella classificazione che, pur specificati adeguatamente, non siano riconducibili a specifici tipi di scuola/istituto o gruppi di corsi accademici presenti nella classificazione. Ad esempio, il titolo “diploma di maturità ad indirizzo statistico” ottenuto nell’ambito di un corso di scuola secondaria superiore non meglio definita, dovrà essere codificato come 40-999-999.

Note sui titoli di scuola secondaria superiore

La decisione di includere i titoli di studio emessi dai Licei artistici nel settore dell'Istruzione artistica (di cui fanno parte per legge, V. D.Lgs. 16 Aprile 1994, n.297) e non in quello dei Licei è avallata dal tipo di curriculum didattico: il diploma di istruzione secondaria superiore ad indirizzo artistico può infatti essere conseguito a conclusione di un corso di 4 anni (che consente l'iscrizione universitaria alla sola facoltà di Architettura), laddove gli altri licei hanno sempre durata quinquennale e consentono l'iscrizione a corsi universitari di qualunque facoltà.

Il livello ISCED riportato in corrispondenza del diploma di istruzione secondaria superiore emesso dal Liceo artistico – che comprende sia i percorsi di studio quadriennali sia l'anno integrativo - è "3A/3B", mentre il Field of study è "Gen/58". Nella classificazione internazionale, infatti, al titolo che si consegue a conclusione di corsi di quattro anni corrisponde il livello "3B" ed il campo di studi "58", mentre l'attestato di idoneità che segue la conclusione del cosiddetto anno integrativo viene classificata nel livello "3A", campo "Gen".

2.2.3 Codice della Specializzazione scolastica/post-scolastica o corso (classe) di studi accademici (6°, 7° ed 8° carattere)

Il sesto, il settimo e l'ottavo carattere rappresentano un progressivo all'interno del tipo di scuola/istituto o del gruppo di corsi accademici che codificano, rispettivamente, la specializzazione scolastica/post-scolastica o il corso di studi accademico concluso.

Per i titoli di studio post-laurea (livelli "81", "82" e "83"), così come per il Dottorato di ricerca ("90"), non è invece prevista l'ulteriore articolazione in corsi.

Anche in questo caso, all'interno dei tipi scuola/istituto e dei gruppi di corsi accademici, sono sempre previsti i codici "000" (Non specificato) e "999" (Altro) da utilizzare, rispettivamente, per la codifica di eventuali specializzazioni scolastiche/post-scolastiche o corsi accademici non adeguatamente specificati o non previsti dalla classificazione, ma comunque riconducibili a specifici tipi di scuola/istituto o gruppi di corsi accademici.

Nota sui titoli di scuola secondaria superiore

Per lungo tempo, i Licei (scientifico, classico e linguistico), così come l'Istituto Magistrale, hanno rilasciato ciascuno un solo titolo di studio. Negli ultimi anni - a seguito dell'introduzione dell'autonomia scolastica (V. D.P.R. 275/99; L. 59/99), già preceduta da una massiccia diffusione di iniziative sperimentali (ex. artt. 2 e 3 del D.P.R. 419/74) - tali istituti hanno facoltà di emettere diplomi di vario tipo, ivi inclusi quelli precedentemente appannaggio esclusivo di altri tipi di scuola (ne è un esempio il diploma di istruzione secondaria superiore ad indirizzo "Classico" che oggi può essere rilasciato, oltre che dai Licei classici, dagli Istituti magistrali, dai Licei scientifici e dai Licei linguistici).

Nota sui titoli di studio accademici

Uno dei principali obiettivi della riforma dei cicli accademici (Vedi Par. 2.2.1) risiede nella piena realizzazione dell'autonomia didattica degli atenei (L.341/90; D.M.509/99).

Nella nuova organizzazione, alle università viene demandata la disciplina dei corsi di studio in base ai regolamenti didattici di ateneo che ne definiscono denominazione ed obiettivi ed attività formativi “specifici”. A livello ministeriale, invece, vengono fissate le cosiddette classi dei corsi di studio universitari, raggruppamenti di corsi entro i quali i regolamenti didattici degli atenei creano specifici corsi. I corsi che afferiscono ad una medesima classe condividono gli “obiettivi formativi qualificanti” e le “attività indispensabili” per conseguirli, così come il numero minimo di crediti formativi necessari per ottenere il titolo, ma possono differenziarsi in termini di “obiettivi ed attività formativi specifici” (e relativi crediti) e, soprattutto, in termini di denominazione. In sintesi, alle università viene attribuito un margine di discrezionalità molto più ampio nella definizione dei contenuti formativi dei singoli corsi, fatta salva l’omogeneità minima necessaria a garantire il valore legale dei titoli di studio.

Per effetto delle novità normative, l’offerta di corsi di laurea (e conseguentemente di titoli di studio), già oggi considerevolmente ampliata rispetto all’assetto pre-riforma, tenderà sempre più alla diversificazione. Per evitare una proliferazione eccessiva di titoli di studio - che si verrebbe a determinare qualora la denominazione del corso concluso continuasse a rappresentare il criterio di definizione dei singoli titoli - si è ritenuto più attendibile utilizzare la classe di laurea (piuttosto che il singolo corso) per definire le nuove lauree. La scelta appare giustificata, in primis, dal fatto che sono proprio le classi a definire il valore legale del titolo (lauree appartenenti alla stessa classe presentano infatti valore legale equivalente), ma anche dal più lasco legame oggi sussistente tra curricula didattici e denominazione del corso (a corsi, e lauree, con uguale denominazione attivati in differenti università possono infatti corrispondere curricula formativi diversi).

Mentre quindi i titoli emessi, ancora oggi, dal vecchio ordinamento, vengono classificati in base ai corsi di studio che li rilasciano, per le lauree che fanno capo al nuovo ordinamento (emesse a partire dall’anno 2001) il riferimento è alla classe di laurea o di laurea specialistica.

3. INCLUSIONE/ESCLUSIONE DI PARTICOLARI TITOLI DALLA CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEL LIVELLO DEL TITOLO DI STUDIO

I criteri che hanno guidato l'inclusione/esclusione dei titoli dalla classificazione e la definizione del loro livello rimandano, prima di tutto, alla possibilità di definirli come titoli di studio in senso stretto, in quanto emanati da istituzioni autorizzate dall'MPI-MIUR al rilascio di titoli aventi valore legale. Questi ultimi saranno riconosciuti al fine dell'ammissione ai concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego e agli esami di Stato delle professioni regolamentate.

Per definire il "Livello del titolo di studio", si è inoltre tenuto conto di ulteriori due elementi: a) l'eventuale equipollenza con titoli di studio già presenti nella classificazione; b) il numero di anni di scolarizzazione richiesti per il loro conseguimento.

In base a tali criteri, nella classificazione sono stati inclusi:

1. nel livello "30" (titoli di istruzione secondaria superiore scolastica ed extra-scolastica che non permettono l'accesso all'università):
 - il diploma di danzatore rilasciato dall'Accademia nazionale di danza a seguito di un corso di 8 anni (cui si accede con la licenza elementare);
 - il diploma di Conservatorio musicale o di Istituto musicale pareggiato rilasciato a seguito di corsi di durata variabile dai 5 ai 10 anni, quando accompagnato dal possesso di un titolo di istruzione scolastica (licenza elementare o media).
2. nel livello "50" (titoli terziari extra-universitari):
 - il diploma di perfezionamento rilasciato dall'Accademia nazionale di danza a seguito di un corso di 3 anni (cui si accede con il diploma di danzatore unitamente al diploma di istruzione secondaria superiore).
 - il diploma di Conservatorio musicale o Istituto musicale pareggiato rilasciato a seguito di corsi di durata variabile dai 5 ai 10 anni, esclusivamente se accompagnato dal possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore (solo in questo caso tale diploma risulta equipollente al nuovo diploma accademico di primo livello rilasciato dagli stessi istituti al termine di un corso di 3 anni).
 - il diploma di perfezionamento rilasciato dal Conservatorio musicale o Istituto musicale pareggiato a seguito di un corso di 2/3 anni (cui si accede con il diploma di Conservatorio), solo se accompagnato dal possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore;
 - il diploma di Accademia di Belle arti rilasciato a seguito di un corso di 4 anni (cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore) ed il nuovo diploma accademico di primo livello in Arti visive e discipline dello spettacolo (corso di 3 anni cui si accede con il diploma di istruzione secondaria superiore);
 - il diploma dell'Istituto superiore di industrie artistiche rilasciato a seguito di un corso di 4 anni (cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore);
 - il diploma di Accademia nazionale di arte drammatica rilasciato a seguito di un corso di 3 anni (cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore) ed il diploma accademico di secondo livello in Pedagogia e didattica del teatro, rilasciato dalla

stessa Accademia, a seguito di un biennio specialistico (cui si accede con il diploma di Accademia nazionale di arte drammatica).

Oltre a richiedere un numero di anni di scolarizzazione corrispondenti al livello terziario, la decisione di includere tali titoli nella classificazione è ulteriormente avvalorata dal fatto che - a seguito della Legge 21/12/1999, n.508 (successivamente modificata col D.L. 25/9/2002, n.212) - per i titoli rilasciati nell'ambito del comparto dell'AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) è riconosciuta l'equipollenza con i titoli accademici al fine dell'ammissione ai concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego.

3. nel livello "50" (titoli terziari extra-universitari):

- il diploma emesso dalle Scuole superiori per interpreti e traduttori (oggi trasformate in Scuole superiori per mediatori linguistici) rilasciato a seguito di un corso di 2/3 anni cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore (oggi equipollente ai diplomi di laurea rilasciati dalle università al termine dei corsi afferenti alla Classe delle lauree in Scienze della mediazione linguistica) e riconosciuto ai sensi della Legge 697/86;
- il diploma di Scuola di archivistica paleografia e diplomatica rilasciato a seguito di un corso di 2 anni cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore ed equipollente ai diplomi universitari per archivisti, paleografi e bibliotecari e riconosciuto ai sensi della Legge n.1409/63.

4. AVVERTENZE

La classificazione qui proposta deriva dall'integrazione delle classificazioni utilizzate da più fonti statistiche e relative a diversi anni. Rispetto a ciascuna di queste, essa risulta largamente ampliata, soprattutto con riferimento ai titoli di studio neoistituiti. Ciò nonostante, si ritiene opportuno avvisare i potenziali utilizzatori circa la possibilità che alcuni titoli emessi dalla Scuola secondaria superiore (livello "30" e "40"), rilasciati non solo in passato ma anche negli ultimi anni scolastici, restino ancora esclusi. Le sperimentazioni - attivate in tutti i tipi di scuola secondaria superiore a partire dagli anni Settanta - hanno infatti dato luogo ad una proliferazione di titoli di studio la cui ricognizione completa non è mai stata effettuata dagli organismi competenti. Nel corso degli anni si sono succeduti diplomi di qualifica professionale, di maturità e di istruzione secondaria superiore rimasti in vita, talvolta, anche per periodi molto brevi (persino un solo anno scolastico), la cui parte potrebbe ancora sfuggire alle fonti statistiche.

La classificazione dei titoli di studio comprende titoli di studio con uguale denominazione (o denominazioni molto simili che possono facilmente essere confuse) che presentano differenti codici qualora questi siano emessi da tipi di scuola/istituto o corsi di studio universitari differenti.

Alcuni esempi:

- le qualifiche "Addetto conservazione distribuzione prodotti alimentari" emesse sia dall'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato (codice 30102091) sia dall'Istituto professionale per i servizi alberghieri e ristorazione (codice 30104004);
- le qualifiche "Operatore ai servizi di sala bar" dell'Istituto professionale per i servizi commerciali, turismo e pubblicità (codice 30104011) ed "Operatore servizi ristorazione (sala bar)" dell'Istituto professionale per i servizi alberghieri e ristorazione (codice 30105006);
- i diplomi di istruzione secondaria superiore ad indirizzo "Classico" emessi sia dai Licei classici (codice 40502001) sia dagli Istituti magistrali (codice 40302005), dai Licei scientifici (codice 40501001) e linguistici (codice 40503004);
- i diplomi di istruzione secondaria superiore ad indirizzo "Magistrale" emessi sia dagli Istituti magistrali (codice 40302001) sia dai Licei scientifici (codice 40501009), classici (codice 40502008) e linguistici (codice 40503007);
- i diplomi di istruzione secondaria superiore ad indirizzo "Tecnico chimico e biologico" emessi sia dall'Istituto professionale per i servizi commerciali, turismo e pubblicità (codice 40104013) sia dall'Istituto professionale per i servizi sociali/femminili (codice 40106010);
- i diplomi universitari "Dietologia e dietetica applicata" emessi sia dalla Scuola diretta a fini speciali del gruppo medico (codice 60004036) sia dal Corso di diploma del gruppo medico (codice 60004001);
- i diplomi universitari "Informatica" emessi sia dal Corso di diploma del gruppo Scientifico (codice 60001004) sia dalla Scuola diretta a fini speciali del gruppo Scientifico (codice 60001004);
- il titolo universitario "Ingegneria informatica" del gruppo ingegneria, che può essere un diploma universitario (codice 60005015), un diploma di laurea del vecchio

ordinamento (codice 72005015) e una laurea specialistica del nuovo ordinamento (codice 74005005).

Per evitare errori di classificazione, ancor più probabili qualora si ricorra a procedure di codifica automatica del titolo di studio, si raccomanda quindi un elevato grado di accuratezza nella raccolta delle informazioni relative, non solo al livello del titolo di studio, ma anche al tipo di scuola/istituto o al corso di studi accademico concluso dal rispondente. La distinzione tra diploma universitario e laurea, così come tra Liceo Classico e Liceo Scientifico o, ancora, tra Corso di diploma universitario e Scuola diretta a fini speciali/parauniversitaria sarà infatti estremamente importante ai fini di una corretta classificazione dei titoli di studio da effettuarsi anche in base al tipo di scuola/istituto o corso di studi accademico che li hanno emessi.

Descrizione del file CLASSIFICAZIONE_TITOLI_STUDIO_2003.XLS

I file Excel contenenti la Classificazione dei titoli studio 2003, sia nella versione sintetica sia in quella analitica, sono articolati come di seguito indicato:

COLONNE	DESCRIZIONE
A	Alfabetico del titolo di studio
B	Codice del livello del titolo di studio
C	Codice del tipo di scuola/istituto o gruppo di corsi accademici
D	Codice della specializzazione scolastica/post-scolastica o corso di studi accademico
E	Codice titolo di studio (unisce le colonne B, C, D)
F	Tipo di scuola/istituto o corso/classe di corsi accademici che rilascia il titolo di studio
G	Possibili sinonimi del titolo di studio
H	Livello e "destinazione" ISCED 97
I	Campo di studi ISCED 97

International Standard Classification of Education - ISCED 1997

La classificazione internazionale dell'istruzione (Isced 97), utilizzata da OCSE, UNESCO e EUROSTAT, classifica i programmi didattici in sette livelli, tre "destinazioni" e 24 campi di studio come di seguito elencato:

LEVEL

- 0: Pre-primary (Istruzione pre-primaria);
- 1: Primary (Istruzione primaria);
- 2: Lower secondary (Istruzione secondaria inferiore);
- 3: Upper secondary (Istruzione secondaria superiore);
- 4: Post-secondary non-tertiary (Istruzione post-secondaria non terziaria);
- 5: First stage of tertiary education (Istruzione terziaria di primo livello);
- 6: Second stage of tertiary education leading to an advanced research qualification (Istruzione terziaria di secondo livello).

DESTINATION

Per i livelli 2, 3 e 4:

- A: Orientato a corsi successivi di tipo A ;
- B: Orientato a corsi successivi di tipo B;
- C: Orientato al mercato del lavoro.

Per i livelli 5 e 6:

- A: Con contenuto in prevalenza teorico o di ricerca;
- B: Con contenuto in prevalenza tecnico-pratico.

CAMPI DI STUDIO

- 14: Education;
- 141: Teacher training;
- 142: Education science;
- 21: Arts;
- 22: Humanities;
- 31: Social and behavioural science;
- 32: Journalism and information;
- 34: Business and administration;
- 38: Law;
- 42: Life sciences;
- 44: Physical sciences;
- 46: Mathematics and statistics;
- 48: Computing;

Segue

CAMPI DI STUDIO *segue*

- 52: Engineering and engineering trades;
- 54: Manufacturing and processing;
- 58: Architecture and building;
- 62: Agriculture, forestry and fishery;
- 64: Veterinary;
- 72: Health;
- 76: Social services;
- 81: Personal services;
- 84: Transport services;
- 85: Environmental protection;
- 86: Security services.

La classificazione ISCED non prevede l'articolazione in campi di studio per la Scuola elementare e per i corsi ad orientamento "general" (non disegnati per preparare all'inserimento professionale, né direttamente, né attraverso la frequenza di ulteriori corsi di studio che si pongano questo obiettivo). Questi ultimi, nell'ordinamento italiano, corrispondono a: Scuola media, Liceo scientifico; Liceo classico; Liceo linguistico; Scuola magistrale; Istituto magistrale; Liceo artistico quinquennale. Nella Classificazione Istat dei titoli di studio italiani, in corrispondenza dei campi di studio di tali tipi di scuola è stata quindi collocata un'etichetta "Gen".

Il documento completo sulla classificazione ISCED è disponibile sul web alla voce: [International Standard Classification of Education](#).